

ENERGHIA, Elezioni regionali, mediocrità della politica e 'deep state' sardo

Date : 26 settembre 2018



Negli *Stati Uniti* il termine '**deep state**' è usato per descrivere tutti gli organi decisionali all'interno dell'amministrazione che sono relativamente permanenti, e le cui scelte e decisioni politiche non sono influenzabili dal cambiamento dei politici eletti. Il termine è spesso usato *in senso critico* per riferirsi alla **mancanza di influenza che la democrazia popolare ha su questi organi istituzionali** e sulle decisioni che prendono come fossero un vero e proprio *governo ombra*.

Nel **contesto regionale sardo** si può pensare alla **plethora di burocrati**, dirigenti regionali, funzionari ai vari livelli, che, a volte facilitati da taluni magistrati dei tribunali, ordinario o amministrativo, possono impedire di fatto che alcune **decisioni dei politici scelti dal popolo** siano messe in pratica. Si pensi ai dirigenti che non prendono decisioni (*incapacità, timore o inadeguatezza?*), pur essendo pagati per prenderle, su autorizzazioni, progetti, sblocco di finanziamenti, pagamenti. Un esempio attuale, tra i più lampanti, quello legato alle vicende dei **pagamenti dei contributi all'agricoltura** in capo ad *Argea Sardegna*, che richiede il caricamento di una mole assurda di documentazione inutile ed il cui software ancora non è funzionante. La macchina regionale assume spesso comportamenti improntati a *ingiustificabile superficialità*, se non a vera e propria *arroganza procedimentale*, senza che nessuno generalmente subisca le conseguenze dei disagi provocati, anzi sovente riscuotono anche incomprensibili premi di risultato, che appaiono più come aumenti di stipendio periodici. Oppure, si pensi a quei dipendenti regionali, di qualsiasi livello, che ricoprono ruoli raggiunti non secondo criteri meritocratici (*come potrebbero essere meccanismi interni di premialità legati al raggiungimento di risultati concreti nell'espletamento del servizio*), ma in ragione di meccanismi scarsamente efficaci, come, ad esempio, concorsi pubblici basati su prove nozionistiche e che non sempre appaiono '*trasparenti*'.

Non bastando, inoltre, l'**inerzia del deep state**, l'ultima **legislatura regionale a trazione Pd** ha mostrato

particolarmente anche la **scarszza del livello medio dei consiglieri regionali**, autoreferenziali, presuntuosi, senza adeguata conoscenza, incapaci di produrre riforme efficaci (*si pensi alla riforma in campo sanitario*), che hanno creato solo malcontento o norme di legge non condivise neanche nella stessa maggioranza (*il ritiro della Legge Urbanistica è un fulgido esempio*).

Per **ripulire una Regione** come quella sarda ci vorrebbero almeno due decenni di una **nuova classe dirigente**, che ancora non si intravede all'orizzonte. Invece, continuano ad affacciarsi i soliti nomi, anche quelli dei grandi responsabili dello *status quo*.

Energia

(admaioramedia.it)